



TELEROMAGNA

Ch 14

7 CANALI



Ch 74



Ch 99



Ch 666



Ch 193



Ch 192



Ch 606

**PER ACCENDERE
IL TUO DIVERTIMENTO!**

www.teleromagna.it



RAVENNA
FESTIVAL 2012



Comune di Russi

BLACK IS BEAUTIFUL

**KAREYCE FOTSO
ALY KEÏTA
DOBET GNAHORÉ**

domenica

15
luglio

**PALAZZO SAN GIACOMO
RUSSI
ORE 21.30**



RAVENNA FESTIVAL



TELEROMAGNA

ravennafestival.org

BLACK IS BEAUTIFUL

KAREYCE FOTSO ALY KEÏTA DOBET GNAHORÉ

In esclusiva per l'Italia

Nell'ambito del progetto N.A.T. (Network for African Talents) del progetto EU - ACP, programma di sostegno europeo ai paesi ACP (Africa, Caraibi, Pacifico) per il settore culturale.



d'Avorio Dobet Gnahoré, con lei sul palco di Palazzo San Giacomo. Forte di una voce calda e possente e di una grande presenza scenica – nutrita da anni di lavoro teatrale e coreografico – Gnahoré interpreta le proprie composizioni in varie lingue africane (Betè, Fon, Wolof, Malinkè, Mina, Bambara) oltre che in francese e inglese, in una miscela di elementi sonori e ritmici, dalle melodie mandingue alla rumba congolese, dall'hig-life ghanese ai cori zulu, fino ai canti pigmei centrafricani. Le sue performance catturano l'attenzione fin dal primo istante, unendo alla forza espressiva della voce i movimenti della danza e le sonorità delle percussioni, della chitarra acustica e di tanti altri piccoli strumenti in una suggestiva e vitale tavolozza di colori. A dare ulteriore ritmo alla serata, ecco poi un altro fuoriclasse ivoriano, Aly Keïta, massimo interprete del balafon, strumento tra i più tipici e diffusi dell'Africa Occidentale sub-sahariana. A questo suggestivo ed evocativo antenato dello xilofono e della marimba si è avvicinato da piccolo, grazie al padre – anch'egli suonatore di balafon – e oggi è capace di trarne spettacolari, sontuose sonorità che rammentano persino quelle di un'orchestra. L'album "Farafinko", del 2010, è fulgido esempio di un'arte inconfondibile, in cui tradizione e modernità non conoscono conflitto alcuno.



Chiude all'insegna dell'Africa sub-sahariana la XXIII edizione di Ravenna Festival, che per il congedo si affida ai protagonisti dell'ultimo appuntamento della rassegna "Black is beautiful" a Palazzo San Giacomo, Kareyce Fotso, Aly Keïta e Dobet Gnahoré. La giovane Kareyce Fotso è una cantante camerunense nata a Bandjoun da genitori di etnia Bamiléké (il padre, scultore, le ha trasmesso la passione per l'arte), ma cresciuta nel popolare quartiere di Mvog-Ada nella città di Yaoundé, fra persone di etnia Beti. Ha così imparato a parlare Ewondo e oggi preferisce cantare in questa aspra lingua bantu, piuttosto che nella propria lingua madre, con risultati che rasentano spesso l'eccezionale. Kareyce però non è solo una vocalist di lampante talento, ma anche polistrumentista fantasiosa, a suo agio, oltre che con la chitarra di cui è ottima padrona, con strumenti tradizionali quali la sanza e il tamburo parlante, così da creare un coinvolgente cocktail musicale, sia dal vivo che su album. La sua carriera, ispirata dalla cantante Anne-Marie Nzié, veterana della moderna musica camerunense, prende avvio nel 2001 nella band Korongo Jam, ma è solo nel 2009 che la Fotso corona il sogno di un disco solista, "Mulato", il cui successo la porterà in Francia e a un secondo lavoro nel 2010, "Kwegne", che la consacra nello stardom delle grandi voci africane. Club al quale appartiene anche la cantante, danzatrice e percussionista della Costa

